

# DHD

## HOSPITALITY CONTRACT

HOTEL  
DESIGN  
DIFFUSION

59



**Pueblo Edén  
Sacromonte Shelter**

**Castelrotto  
Lamm Hotel**

**Tokyo  
Koe**

**Shanghai  
The Middle House**

**Suncheon  
SJCC Glamping Resort**

ISSN 1824-3746



9 771824 374004

ISSN 1824-3746 - A € 13,50 - P € 17 - E € 18 -  
GB BP.17 - Italy only € 10,00 - B € 13

Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003  
(conv.in L.27/02/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Milano

## MOTTA MILANO 1928

Motta riapre dove, nel 1928, la storia del brand ebbe inizio tra il Duomo e la Galleria Vittorio Emanuele II, il salotto di Milano. Concept di proprietà di Autogrill, ubicato all'interno del Mercato del Duomo, propone un nuovo concetto di accoglienza, dove la trasversalità di epoche e suggestioni genera un ambiente fluido, scandito dall'utilizzo di materiali diversi collegati da matrici geometriche comuni. L'ingresso dall'atrio del Mercato del Duomo avviene attraverso un grande portale in vetro blu sovrastato dal logo storico. Banconi retrò in noce canaletto con dettagli in ottone e vetrine curve dominati da grandi superfici lignee lisce sulle quali si staglia l'illuminazione scultorea di Gubi, offrono uno snack veloce con vista Duomo. Il locale, progettato da Daniela Colli, accoglie i suoi ospiti in un'atmosfera avvolgente attraverso la rievocazione degli stilemi del passato tra grandi superfici in legno noce canaletto, marmo policromo e specchi scultorei che danno origine a pareti che riflettono la bellezza della Galleria e il fluire delle persone.

L'ambiente è connotato dal dinamismo della geometria a spina scomposta del pavimento in marmo, il cui disegno risale lungo le pareti in specchio e vetro.

Un orologio in ottone, ispirato agli anni Venti, si staglia su una grande parete in noce canaletto, il bancone piega con una curva morbida, il fondale si trasforma in



specchio, tavoli alti con gambe esili e dettagli in ottone accolgono i clienti. Le grandi vetrine enfatizzate dal trittico di lampade Void di Tom Dixon in oro lucido scandiscono lo spazio della zona ristorazione dove il ritmo e l'atmosfera cambiano, in un tripudio di colore, grandi divani e poltroncine in pelle light, dark blue e magenta.

Il tradizionale dehor è stato realizzato secondo i canoni estetici determinati dalla sovrintendenza per i beni architettonici. (L. C.; ph: Matteo Piazza)

*Motta reopens in the place where, in 1928, the history of the brand began, between the Duomo and the Galleria Vittorio Emanuele II, the so-called Milan's salon. A concept owned by Autogrill, located inside the Mercato del Duomo, it offers a new idea of catering, where various eras and suggestions give life to a floating space, punctuated by the use of different materials connected by common geometric matrices. The entrance to the Mercato del Duomo atrium takes place through a large*

*blue glass portal dominated by the historic logo. Old-fashioned counters in canaletto walnut with brass details and curved display cases dominated by large smooth wooden surfaces on which stands the sculptural lighting of Gubi, offering a quick snack with a view of the Duomo. The project by Daniela Colli welcomes its guests in an enveloping atmosphere giving a new version of the past style, between large surfaces in canaletto walnut, polychrome marble and*



Motta Milano 1928 è un progetto dello studio **COLLIDANIELARCHITETTO**.

Motta Milano 1928 is a project made by **COLLIDANIELARCHITETTO** studio.

sculptural mirrors that create walls that reflect the beauty of the Gallery and the flow of people.

The environment is characterized by the dynamism of the uneven herringbone geometry of the marble floor, whose design rises back to the mirror and the glass walls.

A brass clock, inspired by the 1920s, stands out against a large canaletto walnut wall, the counter bends with a soft curve, the backdrop turns into a mirror, tall tables with slender legs and brass details welcome customers.

The large windows emphasized by Tom Dixon's void lamp in shiny gold mark the space of the dining area where the rhythm and the atmosphere change, in a blaze of color, large sofas and armchairs in light, dark blue and magenta leather.

The traditional dehors was built according to the aesthetic standards given by the superintendence for architectural heritage.

(L. C., ph: Matteo Piazza)